

Ensemble "il Falcone"

Materiale
informativo
Curriculum
Rassegna Stampa



Il Teatro del Falcone, costruito in via Balbi, nelle adiacenze di palazzo Durazzo, per iniziativa di Gabriele Adorno, fu il primo teatro pubblico genovese, e tra i primi in Italia. Dal 1652 al 1770, vi vennero rappresentati circa ottanta spettacoli, e fu proprio dal palcoscenico del Falcone che i genovesi poterono assistere per la prima (e spesso ultima) volta a rappresentazioni di opere quali *L'Orfeo* di Monteverdi o *l'Egisto* di Cavalli.

Nel nome di questo importante pezzo di storia della musica a Genova, oggi distrutto e dimenticato, si è riunito un gruppo di strumentisti genovesi con alle spalle anni di lavoro nel campo della musica antica, e legati da rapporti di stima e amicizia reciproche, che hanno voluto riunire le loro esperienze e conoscenze, maturate attraverso la collaborazione con musicisti quali J.Savall, F.Biondi, G.Lesne, E.Gatti, M.Minkovski, J.C.Malgoire, in orchestre specializzate tra le più importanti d'Europa. Lo scopo dell'Ensemble Il Falcone è quello da un lato di potersi muovere spaziando liberamente nel repertorio sei-settecentesco, privilegiando l'esecuzione di brani inediti o poco noti, senza trascurare tuttavia il confronto con quelli più consacrati, cercando di obbedire il meno possibile a logiche che non siano quelle del proprio gusto e della propria sensibilità dall'altro quello di colmare un vuoto persistente, proponendosi come nucleo stabile in grado di portare avanti un lavoro musicale comune nel segno della continuità e pertanto di offrire una programmazione coerente e costante. L'Ensemble Il Falcone dispone già oggi di un repertorio vasto e variamente distribuito nel tempo e nello spazio, ed è in grado di proporre programmi monografici o con brani di vari autori, organizzati secondo temi o idee-guida, o liberamente articolati, potendo assemblare organici che vanno dal quintetto d'archi con basso continuo, o dal trio di fiati, all'orchestra da camera con solisti strumentali, coro e/o voci soliste.

La Società Cooperativa ha sede legale in
Corso Garibaldi, 32 16043 Chiavari Tel. e
fax 0185 363154
P.IVA 01108320993
CCIAA 37324/97

Concerto a Palazzo Rosso Wong, il fascino del falsetto strega il museo

La voce si spande nella terza sala del piano nobile: le sonorità barocche del primo 700 operistico rimbalsano sulla tela di "Giuditta e Olofeme" di Paolo Veronese, espandendosi negli spazi attigui, tra un "San Sebastiano" di Guido Reni e i dipinti del Guercino, per poi imbattearsi nello sguardo del "Giovane uomo" di Albrecht Dürer.

La nota meraviglia della Galleria di Palazzo Rosso, quando intrisa di musica, aumenta esponenzialmente il suo palpitante messaggio di civiltà e bellezza.

Martedì sera poi, nel concerto firmato dalla Orchestra Regionale Ligure in collaborazione con la Provincia, il fatto che quella voce di cristallo fosse voce maschile, e che celebrasse la figura del castrato genovese - se non di nascita, certo d'adozione - Carlo Scalzi, ha fornito l'evento di particolarissima fascinazione.

Carlo Scalzi, "evirato cantore del 700, era celebre in tutta Italia. Cantò a Roma, a Venezia, a Milano e a Napoli.

La sua fama arrivò fino a Haendel che lo scritturò per la stagione 1733-34.

Ebbe contatti con Genova nel 1722 e, una seconda volta, dieci anni dopo.

In entrambe le occasioni lo troviamo, applauditissimo dai fans, nel Teatro di Sant'Agostino. A Genova passò gli ultimi anni della sua vita e probabilmente vi morì. I suoi legami con la città furono tali che Viriate, in un libretto lo definì "Carlo Scalzi di Genova".

Il pubblico genovese ha risposto all'invito al di sopra delle aspettative, stipando la sala e suscitando una comprensibile apprensione fra i responsabili del museo.

In scena, dopo una breve introduzione storica ad opera di Luca Dellacasa e Maria Rosa Moretti, il soprano Randall Wong, alle prese con alcuni tra i cavalli di battaglia di Carlo Scalzi: un'aria dall'"Ezio" di Hasse e pagine del periodo londinese di Haendel. Compositore che scelse il "Carlo Scalzi di Genova" per le sue partiture operistiche (dal "Pastor Fido" al "Parnasso in festa"), scritturandolo nel 1733.

Registro acuto di stupefacente nitore e grande facilità virtuosistica per Randall Wong, uno dei pochi soprani oggi sulla piazza internazionale. Mentre nei medi e nei gravi talvolta emergevano robuste incertezze intonative.

Al pressapochismo di fraseggio da parte della voce, che pur si faceva perdonare per il suo timbro di cristallo, si contrappone la porzione strumentale del concerto, davvero impeccabile.

Il dipartimento di musica antica della "ORL" ha dunque partorito un ensemble da camera di altissima qualità, che ci auguriamo possa presto avere lo spazio e l'attenzione che merita.

Festosa l'accoglienza del pubblico, per un bel l'esempio di sodalizio vincente: quello tra musica e museo.

Giorgio De Martino

Stasera concerto a Palazzo Rosso Rivive in concerto una "voce bianca" dell'età barocca

"Carlo Scalzi: la carriera di un soprano dal Covent Garden all'Oratorio S.Filippo" è il titolo di una intrigante serata musicale firmata dall'Ensemble da Camera dell'Orchestra Regionale Ligure.

Questa sera alle 21 presso la Galleria di Palazzo Rosso, concerto di musica barocca dedicato a

Carlo Scalzi, noto castrato del primo Settecento che più volte si esibì nella nostra città.

Prodotta dalla "ORL" in collaborazione con la Provincia, la serata vedrà protagonista il soprano Randall Wong, accompagnato dall'ensemble - che suonerà su strumenti originali - guidato dal primo violino Fabrizio Cipriani.

Al cembalo, Luca Dellacasa, che insieme a Maria Rosa Moretti proporrà al pubblico una introduzione storica.

Ben poco si sa della vita e dell'attività in ambiente genovese del castrato Carlo Scalzi.

Certo è che raccolse scene di molti teatri italiani, da Roma, a Venezia e Milano, tra il 1718 ed il 1739. Nel 1730 cantò il ruolo principale nell'"Ezio" di Hasse a Napoli, e la sua fama arrivò fino a Haendel, che lo scritturò per la stagione 1733-34, insieme ai più celebri giovani Carestini e alla veterana Margherita Durastanti. Assieme a loro Carlo Scalzi si esibì al King's Theatre di Haymarket ed al Covent Garden.

I suoi contatti con Genova prendono il via già nel 1722 e poi dieci anni più tardi, nel 1733: in queste due occasioni lo troviamo al Teatro S. Agostino, ma già nel 1729 veniva definito, nel libretto del Viriate (Firenze, 1729) "Carlo Scalzi di Genova". E in effetti qui passò sicuramente gli

ultimi anni della sua vita e, probabilmente, vi morì.

Le musiche in programma questa sera saranno una selezione delle arie che Scalzi cantò in Italia, da "Ecco alle mie catene" dall'opera "Ezio" di Hasse a numerose pagine haendeliane.

Ad evocare il talento di Scalzi a Palazzo Rosso sarà Randall

Wong, uno dei più celebrati soprani oggi sulla piazza internazionale.

Paragonato dalla critica a Luciano Pavarotti ed a Cecilia Bartoli, Wong ha costruito la sua

fama specializzandosi sia nel repertorio barocco e classico sia nella musica contemporanea, esibendosi negli USA, in Europa, Asia e Australia.

Dopo il debutto operistico - nel 1983 - nell'Ascanio di Bernabei al Festival mozartiano di Vi-

cenza si è esibito con numerose orchestre ed ensemble storici, dalla "Madison Symphony" alla "Philharmonia Baroque Orchestra", dalla "Capella Coloniensis" (con William Christie) alla "Hamburger

Barockorchester".

Per oltre dieci anni ha partecipato ai tour internazionali ed a numerose incisioni dei "Chanticleer". Assiduo esecutore di ruoli haendeliani Wong ha all'attivo una ricca discografia, per Teldec, ECM, Capriccio (la "Cleofide" di Hasse diretta da Christie) Helicon e Stadt Herne.

Lo scorso anno il soprano ha ricevuto una laurea honoris causa in Arti Musicali dalla Stanford University.

Giorgio De Martino

**Randall Wong,
sopranista di fama
mondiale, ripropone
il repertorio
settecentesco del
mitico evirato Carlo
Scalzi**



Randall Wong

A SANTA MARIA DI CASTELLO

Cinque appuntamenti con pagine musicali rare del Settecento e del Seicento, eseguite con strumenti originali

“Il Falcone” ama la filologia

Concerti di Hasse e Telemann per il flauto antico di Lorenzo Cavasanti

A distanza di un anno dal ciclo di concerti a Palazzo Bianco e a Palazzo Rosso, l'Orchestra Regionale (Ligure), torna a proporre una rassegna di musica barocca e del periodo classico viennese in uno dei monumenti storici più tipici e prestigiosi della città: la Chiesa di Santa Maria di Castello. Sotto il titolo "Musica ricercata", l'Ensemble "Il Falcone" - il gruppo costituito all'interno della stessa ORL per l'esecuzione di musica antica - sarà protagonista di cinque appuntamenti, tutti con l'impiego di strumenti originali. La direzione musicale del gruppo è affidata al violinista Fabrizio Cipriani, genovese (è stato allievo di Trabucchi) da alcuni anni trasferitosi in Francia, prima a Parigi poi a Nizza. Cipriani è oggi uno dei violinisti più ricercati a livello europeo nell'ambito dei gruppi spe-

cializzati nella prassi esecutiva barocca. Infatti ha collaborato sia come solista che come spalla con Les Arts Florissants, Les Musiciens du Louvre, Hesperion XX, ovvero il gotha della musica antica. "Musica ricercata", organizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Provincia, è una tappa di un percorso di ricerca intrapreso nel 1999, quando l'Orchestra Regionale di Santa Maria di Castello, con i suoi musicisti genovesi meno conosciuti, come Gracco, De Giovanni, Costa,

L'anno successivo la stessa ORL, volse invece far riscoprire il fascino dei grandi Ballazzi genovesi come luoghi deputati all'esecuzione della musica. Dunque, non semplici percorsi musicali ma percorsi della memoria di una città che ancora oggi, nonostante gli sforzi di gruppi, come appunto l'Orl, non ha la forza (o il corag-

gio) di promuovere iniziative capaci di valorizzare il proprio patrimonio musicale e architettonico: due aspetti di un passato glorioso che per secoli andò irrimediabilmente, sotto l'ala protettiva delle famiglie bisaronne.

Formiamo al programma, per il quale si è scelto di utilizzare la Chiesa di Santa Maria di Castello, notevole per qualità acustica e non - come avviene di solito - l'adiacente Chiesa.

Il concerto d'apertura è domini alle 21, solista il genovese Lorenzo Cavasanti, giovane ma ormai affermato a livello europeo per la sua intensa attività concertistica e discografica. Cavasanti, flautista (allievo tra gli altri di Brugger, Boske e Kuijken) e oboista (si è diplomato al Paganini con Gian Enrico Corsetti), si è specializzato nella letteratura per flauto dolce

e per traversiere barocco.

In programma il Concerto per archi KV 153 "Conca" di Vivaldi; il Capriccio Stauagante di Tartini; il Concerto per traversiere in fa maggiore del grande epitetico tedesco idealizzato Johann Adolph Hasse; infine il Concerto per flauto dolce in do maggiore di Georg Philipp Telemann.

Un rapido sguardo al resto dei programmi in calendario il 29 novembre, il 5 dicembre, il 20 dicembre e il 28 dicembre, sempre con inizio alle 21.

Di grande risalto le pagine in locandina giovedì 29, due auctores capolavori: il Concerto per flauto di Telemann e Gerardo, del "divino" Claudio Monteverdi e l'ottavario Jean-Baptiste Rousseau, uno degli autori più grandi (e incredibilmente trascurati) del Settecento.

La Manheimer Schule, la Scuola di Mannheim, uno dei momenti chiave dello sviluppo musicale tedesco che sfocerà nel vero e proprio Classicismo, è il tema del terzo concerto. Il programma è zeppo di autentiche chicche, come i divertimenti di Mozart, per tre corni di basso, trascritti per due clarinetti e fagotto e le trascrizioni da Mozart di Paganini e Don Giovanni, originali del salisburghese per la stessa formazione.

Ancora Mozart con i giovanili concerti per fortepiano K 107 e poi Luigi Boccherini con il quintetto per archi n.2 op. 39 nel secondo concerto del 20 dicembre. In chiusura un'altra rarità: potremo apprezzare ancora Johann Adolf Hasse in veste di autore di musica sacra con la Messa per solista e orchestra in re minore.

Fabrizio Cipriani



Lorenzo Cavasanti, solista a S. Maria di Castello

i concerti "MUSICA RICERCATA"

"Il Falcone" riscopre Hasse e Farina e la filologia diventa intensità

Peccato. Il primo appuntamento del ciclo "Musica Ricercata", la rassegna firmata dalla DRL e dedicata alla musica barocca e classica eseguita con strumenti originali, meritava una maggiore affluenza di pubblico. Ma il vento gelido che è tornato a sferzare la zona portuale e la collinetta di Santa Maria di Castello ha sicuramente indotto molti genovesi a barricarsi in casa.

Filologia intelligente, eleganza di proposte, qualità di restituzioni d'altissima caratura, nomi (genovesi) di assoluto spicco internazionale (la città fatica a riconoscere i propri artisti), in una ricetta con tutti gli ingredienti degli appuntamenti da non perdere.

Il concerto era firmato - come l'intero cartellone - dall'ensemble "Il Falcone", gruppo strumentale nato in seno al dipartimento di musica antica dell'Orchestra Regionale ligure,

già attivo lo scorso anno nel ciclo di concerti nei musei genovesi e da oggi unito sotto il nome del più antico teatro pubblico genovese.

Protagonisti della serata da un lato Fabrizio Cipriani, direttore musicale della rassegna e primo violino del gruppo, dall'altro il flautista barocco Lorenzo Cavasanti. Quest'ultimo, solista nello splendido Concerto in do maggiore di Georg Philipp Telemann Telemann e nel più accademico (comunque interessante in quanto inedito) Concerto per traversiere in fa maggiore di Johann Adolf Hasse, ha messo in atto, con la solare semplicità che lo contraddistingue, un circolo virtuoso fatto di perizia tecnica che lascia campo libero al fraseggio, e chiarezza e intensità espressiva che esalta il virtuosismo.

Cipriani, la cui fama nell'ambito della filologia ha già fatto il giro del mondo, ha dato

un'ennesima prova della sua assoluta capacità di fraseggiare con grande intensità, mantenendosi tuttavia sempre ancorato al controllo delle sonorità e dell'intonazione nonché ad una condotta ritmica ineccepibile.

Dunque, sia Cipriani che Cavasanti hanno saputo offrire la misura di una freschezza e di un'intensità possibile, con strumenti, come quelli d'epoca, o in un repertorio spesso mossi da prassi esecutive endemicamente irrigidite.

Gli strumentisti del "Falcone" (Carlo Lazzaroni, Guido De Vecchi, Antonio Fantinuoli, Roberto Massetti e Paola Ciadella) hanno dato poi vita ad una vera chicca seicentesca, il "Capriccio Stravagante" di Carlo Farina, suite in un certo senso sperimentale, con ampi spazi all'enumatopea e all'ironia, e con armonie di acutissima preveggenza.

Ricordiamo che il prossimo appuntamento della rassegna è per giovedì 29 novembre alle 21, con il Combattimento di Tancredi e Clorinda di Monteverdi e l'oratorio Jephte di Carissimi.

Giorgio De Martino

A SANTA MARIA DI CASTELLO

Il "Falcone" suona Monteverdi

Tra le ampie navate di Santa Maria di Castello i musicisti sono sfilati silenziosi per prendere posto, hanno accordato gli strumenti ed hanno fatto rivivere con questi una delle pagine più straordinarie della storia della musica occidentale. Ad ascoltare gli strumentisti de "Il Falcone", ensemble barocco genovese,

c'erano giovedì sera molti spettatori, tuttrizzati per il freddo ed incantati dalla musica. Attrattiva principale, la vera protagonista è stata la rappresentazione - assai rara - de

"Il Combattimento di Tancredi e Clorinda", che Monteverdi musicò per il carnevale veneziano del 1624. Lo spunto letterario della composizione è nel celebre testo tratto dalla "Gerusalemme liberata" di Torquato Tasso. Guerra, preghiera, amore e morte sono le passioni contrastanti che Monteverdi, con lo stile concitato nella forma rappresentativa, traspose nella musica e nel canto. I tre protagonisti, il narratore interpretato dal tenore Giuseppe Maletto e le due voci rappresentative di Tancredi e Clorinda, rispettivamente il basso Riccardo Ristori ed il soprano Alena Dantcheva, hanno ben calibrato le sonorità mettendo così in risalto la purezza del fraseggio mentre un'adeguata articolazione delle parole ha permesso

agli spettatori di seguire facilmente il testo. Gli strumentisti de "Il Falcone" si sono distinti per la precisione degli interventi "orchestrali" che infuocavano il canto solistico e per una partecipazione ed un coinvolgimento sempre attivo che ha consentito una perfetta fusione di stile tra voci e strumenti. Un repertorio più

austero e di carattere marcatamente ecclesiastico è stato invece affrontato nella seconda parte del concerto. "Jephte", capolavoro dell'arte oratoriale del composi-

tore romano Giacomo Carissimi, attivo nella capitale nella prima metà del XVII secolo, è una storia biblica narrata in musica con grande intensità d'effetti e varietà d'espressioni. Le caratteristiche di questo linguaggio sono rivissute nell'interpretazione dell'ensemble barocco genovese che, insieme agli ottimi cantanti del "Coro Cantica Symphonia", ha dato slancio e vitalità ad una partitura ricca di preziosi spunti da scoprire e sottolineare. Il merito di un simile risultato deve essere riconosciuto, oltre che ai singoli musicisti dotati ciascuno di sensibilità artistica ed esperienza, al violinista e direttore Fabrizio Cipriani, capace e trascinante in entrambe queste vesti. Il pubblico numeroso ha applaudito soddisfatto.

Eseguito "Il Combattimento di Tancredi e Clorinda" del 1624

13 aprile 2001, Venerdì • 25

A Palazzo Rosso lo "Stabat Mater" di Antonio Vivaldi

Musica pasquale a Palazzo Rosso, domani alle 17.45 con l'ensemble strumentale della ORL - Orchestra Regionale Ligure, la clavicembalista Paola Cialdella e il mezzosoprano Susanna Bortolamei. Il concerto, ultima tappa della manifestazione *Guidati dalla Musica* realizzata in collaborazione con gli assessorati alla cultura ed alla comunicazione e promozione della città, sarà dedicato a Vivaldi.

Il programma prevede la *Sinfonia in si minore per archi*, la *Sonata a quattro in mi bemolle magg. Al S. Sepolcro* e lo *Stabat Mater* per contralto, archi e basso continuo. Pagina quest'ultima che utilizza solo le prime dieci, delle venti strofe della nota sequenza di Jacopone da Todi. Per un totale di otto movimenti (più l'Amen) di grande organicità e compattezza.

Perfezionatasi a Bologna con William Matteuzzi, Susanna Bortolamei ha debuttato nel '91 in *Dido and Aeneas* di Purcell. Vincitrice del secondo Concorso Lirico per voci rossiniane e donizettiane nel 1993, ha intrapreso una carriera operistica che l'ha portata ad affrontare un repertorio eterogeneo, dal *Il Matrimonio segreto* di Cimarosa a *Le docteur Miracle* di Bizet, da *Une éducation Manquée* di Chabrier a *Dirindina* di Scarlatti, fino a *Lo scoiattolo in gamba* di Nino Rota.

PALAZZI ROSSO E BIANCO

Visite di primavera a tempo di musica

Doppio appuntamento oggi a Palazzo Rosso e Palazzo Bianco con l'arte e con la buona musica dal vivo. Nell'ambito dell'iniziativa "Guidati dalla Musica" viene proposta alle 11 una visita guidata alle opere di Palazzo Bianco che rappresentano la Primavera e altri miti, leggende ed allegorie legate alla stagione della "rinascita" della natura e poi alle 12.45 un concerto dell'Orchestra regionale ligure per arpa e voce, intitolato "Incanti di Primavera" con brani musicali del '600 e del '700 italiano. Nel pomeriggio l'appuntamento si sposterà a Palazzo Rosso dove alle 16 si svolgerà una visita guidata e alle 17.45 si potrà assistere a un secondo concerto dell'Orchestra regionale ligure.



il biglietto di ingresso ai musei darà diritto di assistere gratuitamente ai concerti. Informazioni possono essere richieste allo 010-275.80.98. Nella foto un'opera "primaverile" a Palazzo Rosso.

IL SECOLO XIX

5 dicembre 20

S. MARIA DI CASTELLO

Mozart con strumenti d'epoca

Terzo appuntamento, stasera a Santa Maria di Castello con l'ensemble "Il Falcone", per la rassegna "Musica Ricercata", dedicata a composizioni del sei-settecento. Di scena il trio Danilo Zaul e Monica Apina (clarineti), Giorgio Mandolesi (fagotto). Il programma è interamente dedicato ai grandi del classicismo viennese, Haydn, Mozart, Beethoven. Di particolare interesse le trascrizioni dello stesso Mozart da "Don Giovanni" e dalle "Nozze di Figaro" nonché la trascrizione dei Movimenti per 3 corni di basso, per due clarineti e fagotto.

Domani in via Garibaldi Feste nei musei su note e canti di Primavera

In-Canti di Primavera nella via Aurea. Ovvero Palazzo Bianco e Palazzo Rosso in musica domani, grazie al doppio concerto organizzato dalla O.R.L. - Orchestra Regionale Ligure. Tema, la primavera ed altri miti, evocati tra le leggende e le allegorie nei dipinti dei due splendidi palazzi storici genovesi.

Primo appuntamento alle ore 12,45 a Palazzo Bianco, con pagine vocali e strumentali del sedicesimo e diciassettesimo secolo. Protagonisti il giovane soprano russo Ekaterina Gaidanskaia e la chitarrista Paola Lanzola. Mentre alle 17,45, presso la Galleria di Palazzo Rosso, di scena il gruppo barocco della O.R.L., che proporrà i *Vari Fiori del Giardino Musicale* op.3 del modenese Giovanni Bononcini ed il *Capriccio Stravagante* di Carlo Farina, grande violinista e compositore che portò in Germania - nei primi decenni del '600 - il virtuosismo strumentale italiano. In programma infine la celeberrima *Primavera* tratta dai quattro Concerti op.8 per violino e archi di Vivaldi (solista, Fabrizio Cipriani).

L'organico dell'orchestra d'archi è completato dai violinisti Davide Monti e Chiara Zanisi, dal violista Guido De Vecchi, dal violoncellista Diego Cerofolini, dal contrabbassista Roberto Massetti e dalla cembalista Paola Cialdella. Entrambi i concerti (ad ingresso libero) rappresentano l'ultima tappa di altrettanti percorsi di visita guidata agli storici palazzi di via Garibaldi, con inizio alle ore 11 ed alle ore 16.

G. D. M.

1000 Torino. Ora dalle

PALAZZO TURSI

(Via Garibaldi)

Rassegna "I concerti a Palazzo Tursi"

Domani, ore 21: **Ensemble Il Falcone**

in concerto - Con Lorenzo Cavasanti (flauto).

Emiliano Rodolfi (oboe) - Musiche di

Albinoni, Vivaldi, Fasch - Biglietto: €8

Sabato, ore 21: **Ensemble Il Falcone** in

concerto insieme all'Orchestra regionale

ligure

Lunedì 10 Giugno 2002

GAZZETTA

A Tursi suona "Il Falcone"

Domani alle 21, nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi si terrà il terzo concerto della Stagione di Musica Antica "Musica Ricercata - I Concerti di Palazzo Tursi", organizzata con l'assessorato alla Cultura del comune di Genova e Collegium Pro Musica. La stagione, che terminerà il 2 luglio, è organizzata dal Dipartimento di Musica Antica della Cooperativa "Orli" Orchestra Regionale Ligure. In programma pagine di: Telemann, Albinoni, Vivaldi, Heinrich. Protagonista l'ensemble "Il Falcone". Solisti: Lorenzo Cavasanti (flauto) ed Emiliano Rodolfi (oboe). Biglietti: dagli 8 al 5 euro (Informazioni 010/8886350).

CORRIERE MERCANTILE

Il Carlo F

Giovedì 30 Maggio 2002

sta de

UNA RASSEGNA DA OGGI AL 23 LUGLIO

Le note risuonano a Tursi



I giardini di Palazzo Tursi si aprono ai concerti di musica antica. Da stasera (ore 21) al 23 luglio sono in programma tredici serate musicali, che avranno luogo in uno dei più bei giardini nobili della città cinquecentesca. In caso di maltempo si terranno nel salone di rappresentanza. "I Concerti di Palazzo Tursi", organizzati dall'Ensemble Il Falcone, dal Collegium Pro Musica e dal Comune di Genova, prendono il via stasera con un programma dedicato a Vivaldi, le cui musiche saranno suonate dal violinista Franco Cipriani e dal contraltista Gianluca Belfiori. I prossimi appuntamenti sono con l'Accademia del Ricercare (6 giugno), l'Orchestra Regionale Ligure e Ensemble Il Falcone (11 giugno), l'Orchestra Regionale Ligure e Ensemble Il Falcone sestetto di fiati classici (15 giugno), l'Orchestra Barocca Collegium Pro Musica, che si esibirà con strumenti d'epoca (18 giugno), il pianista Daniele Alberti con il quartetto d'archi Meridies (20 giugno), il pianista Patrick Dheur (25 giugno), l'Ensemble Terra d'Otranto (4 luglio), il duo pianistico Sleglia-Zamuner (9 luglio).

Concerto "Musica ricercata" Hasse, un genio tra opera e musica sacra

Domani a Santa Maria di Castello quinto e ultimo appuntamento con il ciclo dedicato a musiche del Sei-settecento con strumenti originali. In programma rarità del grande musicista sassone che fu l'antagonista di Händel



L'Ensemble "Il Falcone", diretto da Fabrizio Cipriani

Nel nome di Johann Adolf Hasse. Il ciclo "Musica Ricercata", con l'Ensemble "Il Falcone", cinque concerti con strumenti originali dedicato a compositori del Sei-settecento italiano e tedesco, si conclude con un omaggio al grande musicista tedesco (Amburgo 1699-Venezia 1783), uno dei giganti dell'opera settecentesca, accanto a Händel, di cui fu il grande avversario.

Il concerto di domani (alle 21, nella chiesa di Santa Maria di Castello) ci propone la produzione meno nota di un genio musicale italianizzato che, per la quasi totalità della propria vita si era dedicato al teatro in musica: la produzione sacra. Ascolteremo una Messa per soli coro e orchestra e il Mottetto pastorale "Venite pastores", nell'esecuzione di Alena Danicheva (soprano), Susanna Bortolamei (alto), Giuseppe Maletto (tenore), Riccardo Ristori (basso).

La Messa include in realtà il kyrie dalla Messa in re e il Sanctus e Benedictus da quella in fa. Entrambe le composizioni fanno parte del Fondo Hasse acquistato nel 1813 dal Conservatorio di Milano; incerta la datazione che dovrebbe comunque risalire al soggiorno viennese del maestro, tra il 1760 e il 1774.

Lo stesso Hasse catalogò i propri manoscritti, pronti per le stampe. Ma la sorte volle che gran parte della sua produzione andasse distrutta in un vasto incendio, a Dresda nel 1760. Andò in cenere la stessa casa del musicista e la preziosa biblioteca di Corte, che conteneva numerose opere liriche e capolavori sacri.

Cit. Spe.

IL SECOLO XIX

27 dicembre 2001, Giovedì

S. MARIA DI CASTELLO Domani alle 21 visita guidata alla basilica di Santa Maria di Castello e concerto dell'orchestra regionale ligure ensemble Il Falcone che proporrà la Messa per soli coro e orchestra in re minore di Hasse. Mottetto pastorale Venite Pastores. Lire 12.000.

IL SECOLO XIX

19 dicembre 2001, Mercoledì

IN BREVE

A Santa Maria di Castello Mozart e Boccherini con l'Ensemble "Il Falcone"

Quarto concerto della rassegna "Musica Ricercata" nella Chiesa di Santa Maria di Castello, il ciclo dedicato dall'ensemble "Il Falcone" alla musica del Sei-settecento con strumenti d'epoca. In programma i tre concerti per pianoforte e orchestra di Mozart K107 eseguiti su fortepiano da Angela Vernizzi. Composti da un Mozart bambino, sono in realtà trascrizioni di altrettante sonate (per cembalo) di Johann Christian Bach. Lo strumento è un Anton Walter del 1780. Nella seconda parte spicca uno dei più bei quintetti per archi di Luigi Boccherini, il numero 2 op.39, in cui è notevole la parte del violoncello, decisamente virtuosistica, che sarà eseguita su uno strumento a cinque corde. La composizione fa parte di un gruppo di tre quintetti scritti dal compositore lucchese in uno dei suoi soggiorni a Madrid, dove fu anche musicista di corte. Il gruppo Il Falcone è composto da Fabrizio Cipriani e Riccardo Mimasi (violino), Guido De Vecchi (viola), Antonio Fantinuoli (violoncello), Roberto Massetti (contrabbasso).

50%
100%
GAZZETTA
Lunedì 1 Luglio 2002

NEL POMERIGGIO VISITA A PALAZZO ROSSO

Concerto a Tursi

In via Garibaldi, la cinquecentesca Strada Nuova, si intraccia una rassegna che comprende musica e arte, organizzata dal Settore Musei del Comune di Genova. Domani (ore 16.30 e 17.30) nella galleria di Palazzo Rosso parte la visita guidata "La pittura emiliana da Ludovico Carrocci a Guercino". Alla fine della visita sarà offerto un aperitivo a tutto il pubblico presente. Il programma prosegue alle 21 (sempre domani) nei giardini



di Palazzo Tursi con il concerto dell'Ensemble Il Falcone, che eseguirà i Concerti per violino e archi di Bach con strumenti d'epoca. La direzione del gruppo è di Fabrizio Cipriani, che è anche primo violino. Il programma prosegue giovedì prossimo con la visita guidata a Palazzo Bianco "Il paesaggio da Willem u Magnasco" e la sera (ore 21) con il concerto dell'Ensemble Terra d'Otranto nei giardini di Palazzo Tursi. Il gruppo è diretto da Dorian Longo, direttore e primo violino.

la RECENSIONE

Il voto di Jephthe per riscoprire il grande Carissimi

Metti una sera a Santa Maria di Castello. Per (ri)scoprire la grandezza di uno dei massimi musicisti del Seicento italiano, quel Giacomo Carissimi, maestro di oratori e cantate, che a distanza di tre secoli e mezzo attende ancora una giusta valorizzazione. L'occasione è stata, giovedì sera, il secondo concerto della rassegna "Musica ricercata" con l'Ensemble "Il Falcone", solisti il tenore Giuseppe Maletto, il basso Riccardo Ristori, il soprano bulgaro Alena Dantcheva con il Coro Cantica Symphonia, sotto la direzione del violinista Fabrizio Cipriani.

Il programma, aperto da un classico monteverdiano "Il Combattimento di Tancredi e Clorinda", ha tuttavia proposto il suo momento *clou* con *Jephthe*, l'oratorio in latino per soprano, tenore e coro a sei voci, che secondo le ultime ricerche sarebbe stato eseguito la prima volta nella Chiesa di Sant'Apollinare dei Gesuiti, a Roma, nella Quaresima del 1650. Diciamo *sarebbe* perché le notizie e le datazioni relative alla vita del maestro sono a tutt'oggi molto nebulose. Si persi inoltre che le centinaia di opere di Carissimi (a parte i pochi titoli mai scomparsi dalle esecuzioni, come lo stesso *Jephthe*) sono manoscritte e non sono mai state stampate.

La vicenda biblica è tratta dal Libro dei Giudici. Il condottiero *Jephthe*, per propiziare la vittoria sugli ammoniti, fa un voto molto pagano e difforme dalla legge mosaica: sacrificherà la prima persona che incontrerà. E incontrerà sua figlia Sela. Il dramma è raccontato con inedito musicale molto "umanizzato" da Carissimi, con un autentico acme di espressività nel "Plorate colles" del soprano solista con due soprani in eco. Pagine d'enorme intensità, dalla struttura più omofonica che polifonica, non immemori di quella teatralità dell'opera romana che in quegli anni conosceva i suoi fasti, all'ombra dei Barberini, con musicisti come Landi, Mazzocchi De' Cavalieri.

Fabrizio Cipriani ha svolto in maniera eccellente il suo ruolo di *primus inter pares* ha saputo entrare nello spirito del capolavoro, grazie ad un coro che ha brillato per pulizia e nitore delle parti, nonché per intonazione e calibratura della dinamica e dell'agógica. Un coro intelligentemente scritturato dall'Orchestra Regionale Ligure, madrina di concerti, in un piccolo paese alle spalle di Torino, Cuneo. Segno che la passione musicale e i talenti, in Italia, andrebbero forse "pescati" al di fuori delle istituzioni (presunte) blasonate. La Sela della Dantcheva si è fatta apprezzare per la sua freschezza vocale giustamente compensata - come voleva la sua parte - il narratore di Ristori, esemplarmente lineare la tenorilità di Maletto, al quale - in Monteverdi - si poteva chiedere un maggiore incisività di accenti e di colori.

Roberto Di Perna

RA & SPETTACOLI

Prezioso concerto con "Il Falcone"



L'Ensemble Il Falcone di scena giovedì a Palazzo Tursi

Chi segue le (scarse) vicende della musica classica a Genova ha sempre più l'impressione che sta prendendo piede la moda dei "concerti clandestini". Se si esclude il "tempio" Carlo Felice, con le sue stagioni più o meno blasonate e la sempreverde Gog, il resto segue ormai percorsi quasi underground. Qualche locandina affisse nei bar, nessun manifesto (costano troppo), scarse comunicazioni ai giornali. Così accade spesso di ritrovarsi con un manipolo di aficionados ad ascoltare Vivaldi, Mozart o Beethoven, come se si appartenesse ad un cenacolo di cospiratori. E dire che tra un anno e mezzo circa diventeremo, noi genovesi, cittadini della capitale europea della cultura... Emblematico in tal senso è stato il debutto della preziosa stagione di concerti a Palazzo Tursi, giovedì sera, per la rassegna "Musica Ricercata" con l'ensemble "Il Falcone", dedicata alla musica dal Rinascimento fino a Mozart. Una serata tutta vivaldiana che cade oltretutto in un momento di particolare rinascita dell'interesse per le musiche operistiche del "prete rosso". Diremo subito: un concerto esemplare sia dal punto di vista esecutivo che da quello interpretativo e per la serietà filologica con la quale sono stati affrontati i due concerti (uno per archi in mi

minore RV 134, l'altro per violino in si bemolle maggiore RV 382) nonché le cantate per contralto "Cessate, ormai cessate" RV 684 e "Amor hai vinto" RV 683.

In un ensemble magnificamente affiatato, spiccavano i ruoli solistici: l'intenso Fabrizio Cipriani, violinista genovese trapiantato in Francia, autentico globetrotter europeo con i gruppi più celebri, e il giovane Gianluca Belfiori, contraltista emergente, che sfoggia voce timbratissima, fluida in tutta la gamma, bellissimo legato, agilità da virtuoso. C'è da giurare che di Belfiori (tra l'altro ha studiato con nomi come Giusey Devinu, Bernadette Manca Di Nissa, Raina Kabaivanska e Renata Scotti) sentiremo parlare molto anche in Italia. Intanto all'estero l'hanno abbondantemente scoperto chiamandolo in produzioni *cult* come la *Rodelinda* di Haendel, diretta a Glyndebourne dal grande William Christie.

Torniamo dunque alle note dolenti dell'inizio: l'altra sera il pubblico non era (numericamente) all'altezza della proposta culturale. Chissà, forse lo stesso Comune, che ospitava i musicisti in casa propria, ha sottovalutato l'evento e per questo non lo ha valorizzato abbastanza. Per il 2004 sarà meglio cambiare registro.

Roberto Di Perna

Milva nei panni di Casca

Parla Fabrizio Cipriani che stasera in Santa Maria di Castello dirige l'Orchestra Regionale Ligure "Il Falcone" «Genova, culla e "capitale" della musica barocca» L'esecuzione di due capolavori di Monteverdi e Carissimi per "Musica ricercata"

Monteverdi e Carissimi. Ovvero la grandezza italiana di quello che i francesi hanno chiamato "le grand siècle", il Seicento. Il concerto di stasera a Santa Maria di Castello (alle 21), per la rassegna Musica ricercata, è nel nome di questi sommi musicisti e propone due capolavori: il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* del "divino Claudio" e l'oratorio *Jephthé*, per soli coro e basso continuo, di Giacomo Carissimi (1605-1674). Solisti: Giuseppe Maletto, tennore, Riccardo Restori, basso, Elena Danicheva, soprano. L'ensemble è quello, specializzato nella musica antica, dell'Orchestra Regionale Ligure, "Il Falcone", di cui è direttore musicale

il violinista Fabrizio Cipriani. Trent'anni, genovese, diplomato a 17 anni al Paganini, trasferito da anni in Francia, Cipriani è uno dei musicisti più ricercati in Europa nell'ambito della prassi esecutiva filologica della musica antica. Basti dire che è tra i fondatori dell'Europa Galante di Fabio Biondi, ed è una presenza costante con gruppi di "mostri sacri" quali Les Arts Florissants, Les Musiciens du Louvre, Expiation XX.

Maestro Cipriani, qual è oggi la differenza tra il nostro Paese e il resto d'Europa nell'ambito del barocco?

«Dal punto di vista dello stile, molto musicale e artistico in realtà ci sono più valori in Italia che all'estero. La qualità dei

musicisti è superiore da noi, in altri Paesi europei semmai c'è una maggiore professionalità, una migliore organizzazione e strutture finanziarie più efficienti. Soprattutto in Francia c'è una capacità di veicolare il messaggio musicale che in Italia rischia di non venire trasmesso, nonostante appunto l'alto livello artistico. Tuttavia in Francia, come in Olanda o in Germania, negli ultimi anni c'è stata una standardizzazione della prassi esecutiva della musica barocca.

Questo va contro lo spirito con cui le varie "scuole" di musica antica si erano in origine avvicinate al repertorio preromantico: la passione per la ricerca e la ricerca di una maggiore libertà esecutiva. La fase

"militante" di questo fenomeno è alle spalle, da quando sono entrati in gioco gli interessi del business, quindi soprattutto discografici. Il lato negativo è l'impoverimento artistico, quello positivo è che questa musica è comunque arrivata ad un pubblico più vasto di una volta.

È vero che un certo repertorio italiano antico è più esiguito fuori d'Italia che nel Paese d'origine?

«In parte è vero. Come dicevo prima, da noi c'è un problema di strutture e di amministrazioni. E poi la maggior parte dei finanziamenti vengono fagocitati dalla lirica. Mi chiedo però se anche il pubblico e soprattutto gli organi di informazione

non abbiano una responsabilità in questa incapacità di valorizzazione del repertorio italiano. Ognuno di noi, se interessato alla musica antica, dovrebbe fare uno sforzo di apertura, di volontà, di aprire i propri orizzonti.

Maestro Cipriani, Genova è "matrigna" con i suoi musicisti?

«In realtà Genova è una città che ha una potenzialità di risorse musicali altissima, si tratta di farle emergere. È difficile oggi trovare un gruppo di musica barocca in Italia in cui non ci siano il 40-50 per cento di genovesi».

Roberto Di Perna

Il violinista, uno dei musicisti più ricercati in Europa per l'esecuzione della musica antica, dice che il capoluogo ligure ha enormi potenzialità



La terza rassegna di musica antica da domani a febbraio con l'Ensemble Il Falcone

Magie di violini a Tursi

Un viaggio tra le rarità del barocco italiano



L'Ensemble Il Falcone protagonista dei concerti a Palazzo Tursi

Palazzo Tursi riapre le porte alla musica barocca per la terza serie di concerti del ciclo "Musica Ricercata", organizzato dall'Orchestra Regionale Liguria in collaborazione con il Comune, la Regione, la Camera di Commercio e l'Inps. L'Ensemble Il Falcone torna a proporre - quattro i concerti, da domani a sabato 8 febbraio, sempre alle 21 nel Salone di rappresentanza - un prezioso florilegio di autori italiani del Settecento, con l'eccezione del tedesco Johann Hermann Schein.

Domani sera, accanto ad uno dei "padri fondatori" della musica strumentale italiana ed europea come Arcangelo Corelli (di cui si ascolteranno la Sonata op. II - Giacomo e il Concerto Grosso op. 6 n. 1 in re maggiore) si potranno apprezzare composizioni di autori di altissimo livello, anche se poco note al grande pubblico, come Giovanni Maria Bononcini (1642-1678), Carlo Farina (1600-1640), Solomon Rossi (1570-1630).

Salvato 21 dicembre riflettori su uno dei grandi maestri del Settecento, Baldassarre Galuppi, di cui si eseguirà un concerto per due violini, viola e violoncello: quindi composizioni del grande violinista bolognese Pietro Antonio Locatelli, di Niccolò Porpora, uno dei maestri

secreti della scuola di canto napoletana, nonché un'opera per il violino di Benedetto Marcello, nonché di un altro violinista-compositore, Giuseppe Tartini.

Giovedì 9 gennaio, oltre ad un concerto per flauto di Antonio Vivaldi che vedrà impegnato come solista Lorenzo Cavasanti, "Il Falcone" eseguirà musiche dei fratelli milanesi Sammartini, Giovanni Battista Tartini come oboista e compositore a Venezia) e Giuseppe uno dei padri della simfonia.

In chiusura del ciclo, 18 febbraio del 2003, l'unico concerto con musiche non italiane un appuntamento da non perdere in quanto si tratta di composizioni di altissimo ascolto: parlano della Suite dal "Balletto mariale", uno dei capolavori di Johann Hermann Schein (1586-1630), raccolta dedicata al duca di Sassonia Johann Ernst il Giovane. Protagonista sarà l'Accademia del Ricercare, gruppo "filologico" torinese che impiega strumenti ad antea rinascimentali, chitarre e archi. Il direttore è Pietro Busca.

Per informazioni: 010.2680350 oppure ilfalcone@faswebnet.it; ingresso a euro, visitatori di Palazzo Bianco libero 6 euro. Card musei annuale 5 euro.

R. D. P.

IL SECOLO XIX • 11 giugno 2002, Martedì

oggi a TURSI

Falcone: terzo concerto di "Musica ricercata"



L'Ensemble "Il Falcone" che è atteso in concerto a Tursi

Oggi, alle 21, nel Salone di rappresentanza di Palazzo Tursi (via Garibaldi), si terrà il terzo concerto della stagione "Musica Ricercata". In programma: Telemann "Suite in la min per flauto dritto archi e continuo"; Albinoni "Concerto per oboe archi e b.c. in re min. Op. 9 n. 2"; Vivaldi "Concerto per archi e conti. RV163 Conca"; Hainichan "Concerto per flauto traversiere, oboe e archi in sol min". In scena, l'ensem-

ble "Il Falcone": Fabrizio Cipriani, Carlo Lazzaroni (violini), Guido De Vecchi (viola), Margherita Dal Corvo (cello), Roberto Massetti (contrabbasso), Paola Ciabella (contrabbasso). Solisti: Lorenzo Cavasanti (flauto) ed Emiliano Rodolf (oboe). Lorenzo Cavasanti è solista di flauto dritto e traversiere affermato a livello internazionale. Emiliano Rodolf ha intrapreso lo studio dell'oboe barocco sotto la guida di Paolo Grazzi.

CORRIERE MERCANTILE

Martedì 11 Giugno 2002 21

MUSICA CLASSICA ALLE 21 IN COMUNE

Il Falcone suona a Tursi

Il Falcone, l'ensemble musicale sarà protagonista stasera alle 21 a Palazzo Tursi di un concerto. L'appuntamento rientra nella rassegna organizzata dal Comune di Genova e dal Collegium Pro Musica insieme alla Orchestra Regionale Ligure



Stasera alle 21, presso il Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, pronogoa la rassegna di concerti organizzati dall'assessorato alla Cultura del Comune di Genova insieme al Collegium Pro Musica e all'Orchestra Regionale Ligure Ensemble Il Falcone. In programma ci sono stasera di Telemann, "Suite in La minore per flauto dritto, archi e continuo", Albinoni, "Concerto per oboe, archi e continuo in Re minore op.9 n.2", Vivaldi, "Concerto per archi e continuo RV163 Conca", ed Heinrich "Concerto per flauto traversiere, oboe e archi in Sol minore". L'ensemble Il Falcone è diretta da Fabrizio Cipriani e Carlo Lazzaroni (violini), Guido De Vecchi (viola), Margherita Dal Corvo (cello), Roberto Massetti (contrabbasso), Paola Ciabella (contrabbasso). I solisti sono invece Lorenzo Cavasanti (flauto) ed Emi-

Da domani al 2 luglio sei concerti di musica antica in via Garibaldi

Un prete rosso a Tursi

Vivaldi secondo Cipriani e Belfiori



La musica antica entra a Palazzo Tursi. Dopo il ciclo di concerti a Santa Maria di Castello, nel dicembre scorso, l'Ensemble Il Falcone ("custodia" specializzata nella musica barocca dell'Orchestra Regionale Ligure) e il "Collegium Pro Musica" in collaborazione con il Comune, tornano a proporre un ricco programma che spazia dal Cinquecento al Settecento, fino al classicismo viennese.

I concerti si svolgeranno da domani fino a martedì 2 luglio, per un totale di sei appuntamenti con la musica antica. La manifestazione a Palazzo Tursi proseguirà poi con altri sette concerti, fino al 23 luglio, dedicati al repertorio ottocentesco.

La serata di domani (inizio

della (cembalo). Il programma: Concerto per archi e basso continuo in mi minore RV 134, Cantata per contralto archi e continuo "Cessate, ormai cessate" RV 684, Concerto per violino e archi in si bemolle maggiore RV 382, Cantata per contralto e archi "Amor hai vinto" RV 683. Il falsettista Belfiori ha partecipato ad importanti realizzazioni, come "Agrippina" di Haendel diretta da Malgoire, "Ascanio in Alba" di Mozart, diretto da Bosman, la prima moderna di "Il cantico de' tre fanciulli" di Hasse a Milano e la splendida "Rodelinda" di Haendel diretta da Christie al Festival di Glyndebourne.

Una rapida carrellata sui prossimi concerti, tutti alle ore



Accademia del Ricercare

Antiqua  2003

8^a Edizione

Giovanni Maria Bononcini (1642 - 1678)

Varii fiori musicali op.3

Carlo Farina (ca. 1600 - 1640)

Capriccio Stravagante

Arcangelo Corelli (1653 - 1713)

Concerto grosso op. 6 n. 4

Trio sonata op. 4 n.3

Trio sonata op. 2 n.6



Fabrizio Cipriani	Violino
Carlo Lazzaroni	Violino
Guido De Vecchi	Viola
Antonio Fantinuoli	Violoncello
Roberto Massetti	Contrabbasso
Paola Cialdella	Clavicembalo

4 aprile - 6 giugno

3^{ème}
le MUSIQUE ANCIENNE

du 18 au 27 juillet 2003

CAILLAS
COMMUNES PARTAGÉES
CHATEAUDUBLE & MONTFERRAT

ANISÉ PAR L'ASSOCIATION

PROGRAMME
Soirée du 25 Juillet 2003

CHATEAUDUBLE • Eglise N.D. de l'Annonciation • 20h45

**Rigueur et exubérance
du Baroque italien au XVII^{ème} siècle**

Bononcini, Paganini, Vivaldi, Corelli

Ensemble « Il Falcone »
Direction : Fabrizio Cipriani

Le concert

Giovanni Maria Bononcini (1644 - 1699)
Opéra « Arii » (Giovanni Maria Bononcini)
Allegretto, Cantabile, Gioia

Allegro

Antonio Vivaldi (1678 - 1741)
Concerto en si bémol majeur pour cor et violon, RV 162, « Concerto
Allegro, Andante, Allegro »

Concerto en mi mineur pour cor et violon, RV 134
Allegro, Cantabile, Allegro

Arcangelo Corelli (1651 - 1713)
Sonate op. 4 n°12 - Capriccio pour deux violons et basse continue
Lento, Allegro

Concerto grosso op. 4 n°4 en si mineur
Allegro, Allegro, Adagio, Vivace, Allegro, Adagio

Giovanni Maria Bononcini, violoncelle, était soliste au concert donné par le Roi de Sardaigne Aléandre op. 11 (1644) au cours de sa tournée en Italie. Il est mort à Turin en 1699. Son œuvre est surtout connue pour ses concertos pour cor et violon, ses opéras et ses sonates pour deux violons et basse continue. Il est considéré comme l'un des plus grands compositeurs de la musique baroque italienne.

Le violon est un instrument à cordes, à archet, à quatre cordes, qui a subi une évolution technique, les premiers modèles étant en bois et à quatre cordes. Le violon moderne a été inventé en 1550 par le luthier italien Andrea Amati. Il est devenu un instrument de concert et de chambre, et a été utilisé dans de nombreux genres de musique, y compris la musique classique, le jazz, le rock et le folk.

Dans le cadre de l'initiative « Musique Ancienne », le festival propose à tous les publics un concert de musique ancienne. Le concert, qui aura lieu le 25 juillet 2003, sera donné par l'ensemble « Il Falcone », dirigé par Fabrizio Cipriani. Le programme est composé de œuvres de Giovanni Maria Bononcini, Antonio Vivaldi et Arcangelo Corelli. Le concert sera donné à Chateaudouble, dans l'église Notre-Dame de l'Annonciation. Les billets sont disponibles auprès de l'association organisatrice, au 10 rue de la République, 01000 Chateaudouble. Le prix des billets est de 5 euros. Les places sont limitées, il est conseillé de réserver à l'avance.

Facile à jouer, le violon est un instrument à cordes, à archet, à quatre cordes. Il est devenu un instrument de concert et de chambre, et a été utilisé dans de nombreux genres de musique, y compris la musique classique, le jazz, le rock et le folk. Le violon est un instrument qui a subi une évolution technique, les premiers modèles étant en bois et à quatre cordes. Le violon moderne a été inventé en 1550 par le luthier italien Andrea Amati. Il est devenu un instrument de concert et de chambre, et a été utilisé dans de nombreux genres de musique, y compris la musique classique, le jazz, le rock et le folk.

Les intervenants

- Fabrizio Cipriani : violon
- David Adams : violon
- Giada de Vecchi : alto
- Antonio Ferrinola : violoncelle
- Luigi Moschetti : contrebasse
- Paolo Giudella : basse





L'ensemble Il Falcone con strumenti originali

"Il Falcone" rigore e stravaganza

Tornerà domenica alle 21.00 la rassegna Musica al Convento dell'Annunziata di Sestri Levante. I protagonisti saranno i musicisti dell'ensemble Il Falcone, che proporranno un repertorio composto dal maggior autor del Barocco. Nel programma, intitolato "Rigore e stravaganza del Barocco italiano", pagine di Antonio Vivaldi, Carlo Farina, Arcangelo Corelli. Il gruppo di strumentisti, tutti genovesi, è diretto da Fabrizio Cipriani (violino) ed è composto da Davide Monti (violino), Guido De Vecchi (viola), Antonio Fantinuoli (violoncello), Roberto Masari (contrabbasso), Paola Cioldella (cembalo). La rassegna è organizzata dalla Cooperativa Orchestra Regionale Ligure, in collaborazione con la Fondazione Liberatorio, Imole, la Regione Liguria, Sine Nomine Musica.

Il Falcone con Mozart

Mozart sotto le stelle con l'ensemble "Il Falcone" questa sera alle 21, nel parco della Villa Serra di Comago (Manesseno-Sant'Olcese, in via Carlo Levi 2). Verranno eseguite due composizioni - la Sinfonia n.14 K114 e la n.29 K201, entrambe in la maggiore - che Mozart scrisse in anni giovanili, ma delle quali la seconda può essere considerata, insieme alla coeva Sinfonia in sol minore K183, il primo grande capolavoro di Mozart nel campo della sinfonia. L'ensemble "Il Falcone", diretto dal primo violino Fabrizio Cipriani, è composto da strumentisti genovesi che possono vantare collaborazioni a livello internazionale.

Con strumenti d'epoca due belle sinfonie giovanili del genio Rarità mozartiane a Villa Serra L'ensemble "Il Falcone" martedì a Comago

Un'estate musicale sempre più ricca di appuntamenti, in luoghi il cui fascino va ad aggiungersi a quello delle note: martedì 8 luglio alle 21 è la volta dell'ensemble "Il Falcone", diretto dal suo primo violino Fabrizio Cipriani, che si esibirà nel parco della Villa Serra a Comago (in via Carlo Levi 2, Manesseno-Sant'Olcese), con un programma dedicato a composizioni di Wolfgang Amadeus Mozart.

L'ensemble "Il Falcone" è composto da strumentisti genovesi che hanno, singolarmente e collettivamente, maturato per anni notevoli esperienze nel campo della musica antica, collaborando con nomi internazionalmente prestigiosi come Jordi Savall, Fabio Biondi, Marc Minkovskij, Jean-Claude Malgoire.

In molti anni di lavoro comune, il gruppo ha messo insieme un vastissimo repertorio nell'ambito della musica sei-settecentesca (che affronta suonando rigorosamente su strumenti originali o copie), anche grazie alla modularità

del proprio organico - dal trio all'orchestra da camera con coro - che ha consentito una sempre più vasta attività di ricerca.

Punto di forza del gruppo è infatti proprio una ricerca assidua che ha portato alla scoperta o alla rivalutazione di brani inediti o finora poco noti, ripresi con grande libertà e autonomia di stile.

In programma due Sinfonie - n.14 K114 e n.29 K201 - di Mozart, entrambe opere giovanili, la seconda delle quali rappresenta uno dei suoi primi grandi capolavori in campo sinfonico.

Ingresso 7 euro; ingresso libero per i ragazzi fino a dodici anni. In caso di pioggia il concerto si terrà al chiuso. Per arrivare: dall'uscita autostradale di Bolzaneto, proseguire per Manesseno (frazione di Sant'Olcese); via Ferriere Bruzzo, poi via Armando Mattei, svoltare in via Sardoirella, fino a via Carlo Levi.

E. R.

MUSICA RICERCATA A TURSI

Gli archi barocchi del Falcone



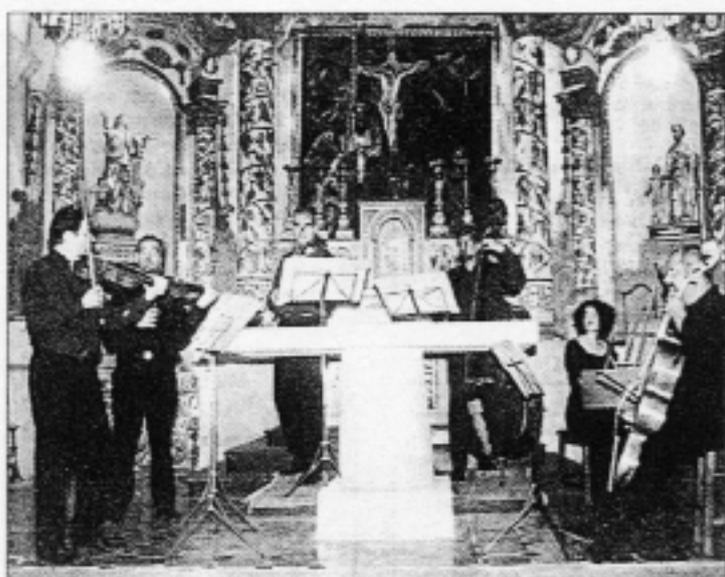
Domenica alle 21.00 a Palazzo Tursi (via Garibaldi, 9) secondo concerto della rassegna Musica Ricercata, a cura dell'ensemble Il Falcone (nella foto). In programma musiche di Baldassarre Galuppi, Pietro Antonio Locatelli, Nicola Porpora, Giuseppe Tartini. Violino solista Fabrizio Cipriani, violoncello solista: Antonio Fantinuoli. Ingresso: intero 8 euro.

Merveilleuse musique baroque

Pour cette quatrième soirée du Festival de musique ancienne de Callas, placé sous la présidence d'honneur de M^{me} Françoise Barre et de MM. Georges Rouvier et Raymond Gras, c'est l'église Notre-Dame de l'Annonciation, au cœur du village, qui accueillait l'ensemble baroque italien « Il Falcone », pour un concert de toute beauté, avec au programme des œuvres de Bononcini, Farina, Vivaldi et Corelli.

Dans le cadre tout aussi baroque de l'église et devant plus de cent spectateurs, les musiciens Davide Monti violon, Guido de Vecchi alto, Antonio Fantinuoli violoncelle, Roberto Massetti contrebasse, et au clavecin Paola Cialdella, dont la beauté du visage rappelait les tableaux de Botticelli, sous la direction de Fabrizio Cipriani, premier violon, étaient de noir vêtus, en parfaite harmonie avec le lieu.

Par la qualité de leur interprétation et la maîtrise de leurs instruments, les musiciens ont enthousiasmé les connaisseurs et même les plus profanes des spectateurs qui ont écouté cordes et archets, complices du clavecin, vibrer dans de merveilleux mouvements de



L'ensemble baroque italien « Il Falcone ».

(Photo B. G.)

danses, alternés d'imitations d'animaux ou d'instruments désuets. Fantastico !

Le temps d'une pause et la seconde partie du concert reprenait sur le thème dominant, la rigueur et l'extravagance du baroque, avec les œuvres de Vivaldi et Corelli jouées à l'unisson par les musiciens vir-

tuoses. Le public fut alors transporté dans une « folie » musicale envoûtante de haute technique saluée en final par un tonnerre d'applaudissements et deux longs rappels. Magnifico !

Treizième année de festival, c'est le chiffre porte-bonheur. Et si maintenant la voie royale semble toute tracée, il ne faut

pas oublier que dans l'ombre travaille toute une équipe de bénévoles, de petites mains, autour de la forte personnalité de M^{me} Françoise Barre, maire de Callas et présidente du Festival de musique ancienne, en partenariat avec les communes de Châteaudouble et Montferret, du conseil général, de la Région PACA, de la SACEM.

Le soutien vient aussi de Pierre-Yves Collombat, conseiller général, maire de Figanières et ce soir-là dans l'assistance, la présence de Jacques David, directeur de la culture au sein de la CAD, était un signe d'encouragement supplémentaire.

La soirée s'est terminée chez M^{me} Loisel, conseillère municipale et administrateur, en compagnie des musiciens comme le veut la tradition, autour d'un excellent repas préparé avec grand soin et raffinement, pour que les convives n'oublient pas que belle musique et talents culinaires sont de merveilleux ingrédients pour la réussite d'une soirée de festival.

B. G.

Stasera a Tursi solisti Cipriani e Cavasanti Bach e Telemann in volo con "Il Falcone"

Stasera alle 21 nel Salone di rappresentanza di Palazzo Tursi si terrà un concerto della stagione di musica antica "Musica Ricercata" nell'ambito della rassegna organizzata in collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune e Collegium Pro Musica, "I Concerti di Palazzo Tursi".

In programma due giganti della musica barocca tedesca ed europea: di Georg Philipp Telemann la Suite in Ouverture a 7 parti e basso continuo; di Johann Sebastian Bach il Concerto per violino e flauto di quarta in do minore BWV 1060 e il Concerto per violino e orchestra in la minore.

Protagonista della serata sarà l'ensemble Il Falcone, il gruppo dell'Orchestra Regionale Ligure

specializzato nella musica antica, con Fabrizio Cipriani, Carlo Lazzaroni, Davide Monti (violini), Guido De Vecchi (viola), Antonio Fantinuoli (cello), Maurizio Less (violone), Paola Cialdella (cembalo). Solisti saranno Lorenzo Cavasanti ai flauti e Fabrizio Cipriani al violino barocco.

Cavasanti, solista di flauto dritto e traversiere affermato a livello internazionale, diplomatosi con Pedro Memelsdorff, si è perfezionato sotto la guida di Frans Bruggen e Kees Boeke. E regolarmente invitato dai maggiori Festival Nazionali ed internazionali. Cipriani, diplomato al Paganini di Genova, è uno dei più affermati specialisti nel repertorio di violino barocco a livello europeo.

Concert du Mardi 10 Août 2004

Eglise Saint-Louis

Ensemble IL FALCONE

Première Partie

Claudio MONTEVERDI (1567-1643)

"Il Combattimento di Tancredi e Clorinda" : cantate dramatique sur un texte extrait de *Gerusalemme liberata* du Tasse. Créée à Venise en 1624, elle a été publiée dans les *Madrigali guerrieri e amorosi* (1638). Un narrateur commente l'action qui est jouée ou dansée par Tancredi et Clorinda.

Deuxième Partie

Giacomo CARISSIMI (1605-1674)

"Jephthé" : Oratio pour solistes, chœur et basse continue, sur un texte latin tiré de la Bible, composé en 1650.

Les Instrumentales

Fabrizio Cipriani, Violon et Direction
Davide Morit, Violon
Galdo De Vecchi, Alto
Marcello Scardelli, Violoncelle
Roberto Masrelli, Continobasso
Paola Cioldella, Clavicembalo
Luca Dellacasa, Orgue
Ugo Nastrozzi, Tiorbe

Les Chanteurs Solistes

Alena Dancheva, Soprano (sola)
Giuseppe Maggio, Ténor (sola)
Ricardo Estrozi, Basse (sola)
Teresa Negri, Soprano
Suzana Martin, Soprano
Ulivo Cavalla, Ténor



Con Van Asperen e la Huggett tris di musica antica a Nervi

Apra alla musica antica la seconda settimana degli incontri internazionali di "NerviMusici in Musica", mentre continua il corso di composizione di Fabio Vacchi, nella splendida cornice offerta dalla villa Grimaldi, Serra e Luoro si avvicendano ora anche le decine di lezioni ai corsi di musica antica. Uno studio di docenti, tutti specialisti di fama, sono stati chiamati per l'approfondimento dello studio degli strumenti antichi, oltre a corsi complementari che ne integrano particolari aspetti storici.

Di indubbio spicco i due seminari tenuti dal clavicembalista Bob van Asperen e dalla violinista Monica Huggett. Van Asperen, olandese, è uno dei più noti allievi di Gustav Leonhardt, clavicembalista, organista e direttore d'orchestra, è oggi uno dei summi flautisti della musica antica. Anche Monica Huggett è notissima e livello mondiale ed è stata per anni primo violino dell'Amsterdam Baroque Orchestra, dal 1978 fondata insieme a Ton Koopman.

Proprio Bob van Asperen e Monica Huggett saranno i protagonisti dei primi due concerti offerti da "NerviMusici in Musica", oggi e venerdì 17, alle 21, presso la Chiesa di S. Erasmo (via Capoluogo 21), in collaborazione con l'Ensemble "Il Falcone" e il Collegium Pro Musica, entrambi gruppi genovesi specializzati nella musica antica.

Nel concerto del 14 (inserito anche nella stagione di "Musica Ricerca"), van Asperen suonerà una sua tra sonzione per clavicembalo della Ciaccona della "Partita n.2 per violino di J.S. Bach e, insieme al "Falcone", la Suite in la maggiore per flauto e archi di Telemann e il "Concerto Brandenburgese n.3 di Bach, con il flautista Lorenzo Cavasanti e il violinista Fabrizio Cipriani. Venerdì 17, Monica Huggett, al violino, e Vittorio Ghislini alla viola da gamba, insieme ai solisti del Collegium Pro Musica Stefano Bagliano, flauto, e Gianluca Capuano, clavicembalo, esibiranno musiche di Castello, Uccellini, Corelli, Blavet, Abel e Telemann.

Il concerto conclusivo si terrà domenica 19, alle 18, presso il Museo Ranaldo Frugone, in via Capoluogo 9. Nella prima parte verranno eseguiti brani di Silvio Colonna, Paola Baricco, Andrea Radino, Boris Valle e Antonio Vivaldi, allievi del corso di composizione, con la partecipazione del pianista Massimiliano Tommani; nella seconda, si esibiranno gli allievi dei corsi tenuti da Bob van Asperen e Barbara Petrucci (clavicembalo), Monica Huggett (violine), Patrizia Vaccari (cento), Stefano Bagliano (flauto), Vittorio Ghislini (viola da gamba) e Marcello Guardelli (violoncello). Tutti i concerti sono a ingresso libero.

E. R.

Oggi pomeriggio al museo

Concerto a Nervi

Si avviano alla conclusione gli incontri interazionali di "NerviMusici in Musica", ospitati per due settimane nell'villa Grimaldi, Serra e Luoro: oggi alle 18, al Museo Ranaldo Frugone, a siglare la conclusione sarà il concerto in cui verrà dato spazio ai numerosi iscritti ai corsi, divisi, per questa prima edizione della manifestazione, fra composizione e musica antica.

Nella prima parte verranno eseguiti brani scritti dagli allievi del corso di composizione tenuto da Fabio Vacchi, e a dar loro una concreta veste sonora sarà un intero pezzo illustrato, il pianista Massimiliano Damerini. Nella seconda parte protagonisti saranno invece i partecipanti ai corsi strumentali di musica antica: gli allievi dei corsi di Bob van Asperen e Barbara Petrucci, per il clavicembalo, di Monica Huggett (violine), di Patrizia Vaccari (cento), di Stefano Bagliano (flauto dolce), di Vittorio Ghislini (viola da gamba) e di Marcello Scandelli (violoncello).

Questo è l'ultimo dei tre concerti offerti da "NerviMusici in Musica", dopo quelli di martedì 14 e venerdì 17 nella Chiesa di S. Erasmo - per entrambi, chiesa promita - con protagonisti di spicco, rispettivamente il clavicembalista Bob van Asperen e la violinista Monica Huggett, interpreti che hanno saputo "refrere" le due serate, con la partecipata collaborazione, nel primo caso, dell'Ensemble "Il Falcone" diretto da Fabrizio Cipriani e, nel secondo, di Ghislini, Bagliano e del clavicembalista Gianluca Capuano.

Van Asperen ha filtrato con calibratissima consapevolezza la "Ciaccona" per violino di Bach in una propria trascrizione per clavicembalo, preservandone la verghissima complessità e dispensando poi, nel Bach del quinto "Concerto Brandenburgese" allentori preziosità strumentali. La Huggett ha invece puntato su una trascrittione capacità comunicativa, attentissima a sottolineare espressivamente le diverse composizioni di Castello, Uccellini, Corelli e Telemann.

W. Edwin Rosasco

FESTIVAL BAROCCO "ANFIONE IN SAN LUIGI", CICLO 2004
 mercoledì 9 giugno 2004, ore 21.00
 Chiesa di San Luigi dei Francesi

FORMAZIONE CAMERISTICA
 "IL FALCONE"

Diretta da Fabrizio CIPRIANI

Prima parte

Giovanni Maria BONONCINI Venti forti del giardino musicale op.3.
 (1681 - 1698)

Carlo FARINA Capriccio stravagante (Libro II)
 (1600 ca. - 1640 ca.)

Seconda parte

Antonio VIVALDI Concerto in mi minore per archi e costi. RV104
 (1698 - 1741)
 Concerto in sib magg. per archi e continuo "Conca" RV105

Arcangelo CORELLI Sonata op.1 n.12
 (1691 - 1712)
 Ciaccona
 Concerto grosso op.6 n.4 in re magg.

CHIARA TAIGI DOMANI IN CONCERTO CON L'ENSEMBLE FALCONE ALLA CASA PAGANINI

«Canto per Genova»

L'artista: «Questa città mi ha stregata»

«Sarò un omaggio a Genova, ad Alma Capaldo (ereditice degli "Amici di Paganini") e ad un'altra mia amica ottantaseienne, Renata Tebaldi: una grandissima donna che purtroppo sta lontano da noi ma che potremmo sta lontano la sua più dura battaglia, quella per la vita. Innamorata, alle origini delle manifestazioni internazionali di "Casa Paganini" con la voce d'eccezione di Chiara Taigi scriveremo dell'ensemble "Il Falcone" nella nuova sala di piazza Santa Maria in Passona. Davvero intrigante il programma delle serie paganiniane a pagine di Cimarosa e tratto da "Prova di un'opera seria" del genovese Gneo. Incontriamo Chiara Taigi direttore del suo "Ballo in maschera" che ha inaugurato il cartellone di Nizza. Renata, americana d'adozione, oggi genovese quando si imbatte dagli impegni internazionali, è entusiasta di poter tornare al suo grande lavoro, il barocco: «È musica che esalta lo spirito e poi ha accanto a me questo ensemble d'ottimismo livello. Sarà musica in tonalità maggiore, brillante. Genesi di "Falcone" invece volare sulle ali di questo meraviglioso rispetto la città, nel nome di Paganini. Lei è conosciuta più come prima verdiana e pacchiana...»

«Ma il mio sogno è sempre stato il "98". Da Giulio Cesare (per cui nasce l'arte del recitar) conosciuta la musica della parola) in poi, l'esperienza più bella rimane la musica barocca. E con Renata Cimarosa che ha iniziato la carriera, anche se lo studio è la naturale trasformazione di un voce mi ha portato ad altri reperti. Quello di sabato sarà un "Tù legger mente più lirico, anche se lo percorrerò in punta di pie-

« Desidero fare un omaggio ad Alma Capaldo, che con questa sala ha coronato le sue fatiche. Ma anche ad un'altra cara amica, Renata Tebaldi, che combatte la battaglia più dura, quella per la vita »

di, con ogni attenzione. Per me è un ritorno al passato... Trattandosi di musica "vibrazionale", ho chiesto al musicologo Roberto De Poma di offrire al pubblico un' introduzione all'ascolto. Ripeto, è musica viva, attuale il barocco fa restare giovani».

Una riflessione sulle pagine di Gneo...

«Liana che preparò è arcaica, quasi una cavalcata... Brillante, con ritmi di marcia, melodie e agilità».

Cosa pensa della nuova "Casa Paganini"?

«Sono felice per il riconoscimento delle fatiche di Alma Capaldo e la sua casa. Per lei, che non vede più, sarà un'emozione doppia, poter sentire col cuore questa musica che mi ha donato tanti anni fa, questi esemplari composti da Paganini in un momento d'intensa attività amorosa con una coetanea (che gli portò il violino)».



Chiara Taigi, cantante romana ma di adozione genovese

Com'è andata la recente esperienza verdiana a Nizza?

«Magnifico. Genesi si è creata, col podio di Marco Guardini, un solido consorzio artistico. L'anno scorso abbiamo portato nell'ospedale di Nizza "L'arlecchino", al Carlo Felice e con la "Quarta" di Mahler... Devo tutto a questo grande lavoro che ha un cuore generosissimo: sono una sua diretta beneficiaria. Dopo il concerto genovese?

«In Russia, dove farò una serie di concerti dedicati al belcanto italiano... Poi, ancora "Ballo in maschera" con Chailin».

«Abbiamo applaudito in "Peter Grimes" e "Borjone". Chi le piacerebbe interpretare?

«Per successo all'ombra del Capaldo, sono illuminato come dalla Lombrera Duquesnoy volentieri a Genova. Un ruolo? "Vivilla", ma anche "Pappan", "Dioniso". Mi piacerebbe rifare il

« Canto "Prova di un'opera seria" del compositore genovese Francesco Gneo. È un'aria eroica, quasi una cavalcata. Musica brillante, con ritmi di marcia, melodie e agilità »

"Grimes", che ho anche cantato in Scala con Jeffrey Tate».

«Del grandi direttori con cui ha lavorato - da Metha a Bertini - Miti - verso chi si sente più riconoscente?

«Zubin Metha, per la sua grande umanità. Così come altri grandi personaggi che ho potuto frequentare: Nicola Glisenti, Mirella Freni, Renata Tebaldi (che mi ha presentato Domingo)».

Non si sente mai di studiare... Oggi da chi è ispirata?

«Con il Maestro Aldo D'Amico ho trovato l'equilibrio risolutivo per la mia carriera, mentre col Maestro Bergamo ripasso le opere. Ogni giorno, un piccolo tassello. Ma gli esami non finiscono mai».

«Bischi? È appena uscito il mio cd "La marcella Duquesnoy" di Alessandro Nini (allievo di Demissis) con la direzione di Carmine».

GIORGIO DE MARTINO

IL SOPRANO A CASA PAGANINI INSIEME ALL'ENSEMBLE IL FALCONE

Chiara Taigi, voce strepitosa

Definito il vocale migliore non poteva essere concepito un ensemble barocco genovese di spicco internazionale come il "Falcone" ed una grande voce - quella del soprano Chiara Taigi - che proprio Genova ha voluto come propria città d'elezione.

È esaltante per essere sigillato dal luogo (all'agosto nella città lo stesso "spazio di musica e virtuosismi") che il concerto di sabato sera è andato, preparato - in "Casa Paganini" - un'esclusivo barocco concepito fra scote forme strutturali interne e uno sguardo privilegiato all'universo paganiniano che la nuova sala impone. Duquesnoy, il primo Quartetto di Rossini (unico da quel di esemplari e simili al genovese), e quel "Nel cor più non mi sento" che di

Paisiello si è evoluto sulle corde del violino di Paganini, e ancora un concitato rapidamente scritto (Francesco Gneo) che chiede salti mortali alle corde vocali, o l'esperto di poche di Paganini stesso, che regala alla voce spiccioli di gusto.

Sala straziata, pubblico delle grandi occasioni (molti, gli "addetti ai lavori" presenti) per l'edizione del soprano romano che Genova ha applaudito nell'ultima "Borjone" e che in primavera si incontrerà sul palcoscenico storico (Mahler) del Carlo Felice diretta dal maestro Guardini. Una lezione di stile, di parte della "musica" con intelligenza ha saputo contenerlo e insieme il governo del suo strumento (voce a proprio agio con "Vivilla" e "Pappan") mettendolo al servizio del re-

partito barocco con risultati d'ascolto pregiati. Tale capacità di gestione del mezzo si è riflessa anche sulla curatela delle edizioni, sulle parti mature, sulla fruizione della direzione. Insomma, nell'occasione genovese finalmente una diva: tre anni genovesi ma invidiosa (per chi può permetterselo, per chi stesso) una natura interpretativa carismatica e scintillante (come è giusto che sia) ad una padronanza tecnica, giunta a piena maturità. Ad ogni sostegno in occorrenza alla solista, quello del "Falcone" (grosso violino, Fabrizio Carrara) che si è proposto con estri assai omnicomprensivi, in ogni caso complessa qual è la Sinfonia degli "Oristi e Curiosi" di Cimarosa. Gradisca per tutti.

GIORGIO DE MARTINO

DOMANI A CASA PAGANINI



“Danzar la Musica” con il Falcone

L' appuntamento è per domani sera (ore 21) nello splendido auditorium di Casa Paganini, in piazza Santa Maria in Passione. L'ensemble "Il falcone" (nella foto) propone un concerto intitolato "Danzar la Musica" e dedicato alle forme strumentali del Seicento italiano. In programma musiche di ascolto non usuale come le "Sonate a quattro" tratte dalla raccolta "La Cetra" di Legrenzi, "La Pedrina", la "Chiaccona" e il "Ballo detto Pollicio" di Marula, tre Sonate di Frossi e il "Concerto Grosso op. 6 n. 10" di Corelli. L'ensemble "Il falcone" è diretto dal violinista Fabrizio Cipriani ed è composto da Davide Monti (violino), Guido De Vecchi (viola), Marcello Scandelli (violoncello), Maurizio Lass (violone) e Paola Cialdella (clavicembalo).

Concerto dell'Ensemble Il Falcone



L'Ensemble Il Falcone suona a Casa Paganini

“Il Falcone” vola a Palazzo Tursi

Solisti di fama, complessi vocali e strumentali, tutti specialisti delle esecuzioni filologiche di musica antica su strumenti originali: “Musica Ricercata”, la rassegna concertistica organizzata dall'Ensemble “Il Falcone” con il sostegno del Comune di Genova e di Insaite, torna con sette appuntamenti a partire da domani alle 21 - ingresso 8 euro, ridotti 6; possibilità di abbonamento a 40 euro - con un concerto nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi.

Una serie di programmi incentrati sulle più varie espressioni del Barocco musicale garantirà nuove incursioni in un repertorio sempre pieno di sorprese, con un'attenzione alla divulgazione nel progetto “Janua Follia”, articolato in incontri, visite, laboratori strumentali in collaborazione con i musei di Strada nuova.

Sarà proprio “il Falcone” a inaugurare con musiche di Baldassarre Galuppi, maestro di cappella nella Basilica di San Marco a Venezia, poi chiamato a San Pietroburgo da Caterina di Russia e autore ancora in buona parte da riscoprire. Di Galuppi, l'ensemble - formato da Fabri-



L'Ensemble “Il Falcone” domani alle 21 a Palazzo Tursi

zio Cipriani, violinista e direttore, Davide Monti, violino, Guido De Vecchi, viola, Marcello Scandelli, violoncello, Maurizio Less, violone, e Paola Cialdella, clavicembalo - proporrà l'integrale dei “Concerti a quattro”, che lo stesso “Falcone” sta registrando per la casa discografica genevo-

se Dynamic.

A settembre, “Musica Ricercata” riprenderà giovedì 15, per i cinque giovedì successivi. Alla chitarra barocca e alla liurba, Rolf Lislevand interpreterà un affascinante programma su “Il Barocco mediterraneo”, incentrato su quel ricchissimo reper-

torio di danze che diventavano spesso occasione per i più spericolati virtuosismi strumentali.

Con il duo viola da gamba-clavicembalo “Ars Soni” ci si trasferirà nel rinnovato Oratorio di San Filippo, per un ulteriore itinerario nel Barocco musicale europeo, mentre il complesso vocale e strumentale “Gli affetti musicali”, diretto da Claudio Chiazazza, si concentrerà sulla musica sacra fra Torino e Venezia all'inizio del Seicento.

Dalla Francia, il 6 ottobre, l'ensemble Musica Antiqua Provence, il cui direttore, Christian Mendoze, è uno dei più noti specialisti del flauto dolce: lo splendore del concerto barocco rivivrà nelle composizioni di Händel, Telemann, Vivaldi e Schickhard. Di nuovo a Palazzo Tursi, un virtuoso della fisarmonica, Igor Zobin, si produrrà in un variegato programma da Monteverdi a Mozart per un concerto benefico il 13 ottobre, mentre l'Accademia degli Imperfetti concluderà la rassegna con brani vocali e strumentali del Seicento italiano. Per info, tel. 010-8686350 e ilfalcone@fastwebnet.it.

W.Edwin Rosasco

1 luglio 2006, Sabato

IL SECOLO XIX

Les Nations, melodie del Rinascimento a Tursi

Questa sera alle 21, nel salone di rappresentanza di Palazzo Tursi si terrà il secondo concerto della rassegna “Musica Ricercata”. Ospite sarà l'ensemble “Les Nations” con un programma di musica del XV secolo.

Per l'occasione, prima del concerto, sarà possibile visitare la sala paganiniana attigua al salone di rappresentanza. Il concerto è a ingresso libero.

Nata con l'intento di approfondire il repertorio barocco italiano, l'ensemble “Les Nations” ha in seguito esteso i suoi interessi al repertorio rinascimentale. Il gruppo ha registrato per radio Rai 3, ha partecipato a numerose rassegne e festival musicali in diverse città italiane (ricordiamo recentemente il Bolzano Festival e il Festival del concorso internazionale Guido d'Arezzo) ed è stato invitato a festival musicali in Grecia e Francia; ha allestito “Euridice” di Jacopo Peri, che ha

avuto diverse repliche in vari luoghi storici del Veneto nell'estate 1999. Nell'ottobre 1997 l'ensemble ha inciso il primo compact, dedicato alle musiche sacre del compositore mantovano/veronese Tromboncino per la casa discografica Tactus. La registrazione è stata modellata sulla pratica vocale e strumentale del primo Rinascimento, in particolare nel Nord Italia e a Venezia. Un nuovo cd dedicato alla musica profana di Tromboncino è uscito nel 2001; nel 2002 è stata pubblicata invece una registrazione di composizioni sacre e profane del polifonista Costanzo Porta. Nel 2005 infine è uscito il CD che contiene l'oratorio di Giovanni Paolo Colonna “Il Transito di San Giuseppe”, inedito conservato alla biblioteca Estense di Modena.

I suoi componenti hanno al proprio attivo ampie esperienze musicali come solisti, docenti in conservatori e corsi di perfezionamento musicale, musicologi.

- Il "Falcone" suona a Palazzo Tursi il Cannone di Paganini

Esce dalla teca e si presenta al pubblico per "tradire" Paganini: il Cannone questa sera si presenta a Bach ed è una novità (ma non una stravaganza) voluta dal gruppo musicale Ensemble il Falcone, scegliendo non a caso un autore che, con il violino di Guarneri del Gesù, può avere similitudini, affinità. Ce lo spiegano gli stessi componenti di questo gruppo musicale, maestro di musica antica, così virtuosi in questo repertorio da eseguirla sempre con strumenti dell'epoca. Lo farà anche questa sera nel Salone di rappresentanza di Palazzo Tursi (ore 21, ingresso libero) laddove il concerto sarà preceduto da una breve introduzione del maestro Bruce Carlson, curatore ufficiale dello strumento, che illustrerà l'intervento operato su questo strepitoso Guarneri appartenuto a Paganini. Per la prima volta verrà suonato come era allora: con

un ponticello antico, un arco barocco e le corde in budello. Accanto agli altri strumenti, ugualmente con la montatura storica

Perché Bach? Intanto perché è coevo del Cannone e perché si incontrano così lo strumento e il musicista espressioni ambidue di un perfetto barocco «inoltre questo violino, soprattutto nella sua nuova veste, può trovare nella musica di Bach una inedita bellezza di suono e di respiro musicale». Dunque il concerto per violino, (maestri solisti Mario Trabucco e Fabrizio Cipriani) archi e basso continuo (Monti, Colitto, De Vecchi, Scandelli, Less e Gialdella) vedrà l'esecuzione di quattro opere: BWV 1043, 1042, 1041 e 1060.

Il gruppo genovese, molto conosciuto all'estero dove ha ottenuto diversi riconoscimenti, è reduce da una estate di successo con il programma Musica Ricercata 2006 (da sempre sostenuta dal

Comune e quest'anno con il supporto finanziario di Amga e Irm Infomaster) che ha deliziato i genovesi con musiche antiche eseguite nei palazzi di Strada Nuova. Con la ricchezza di alcune esibizioni sotto i dipinti di Palazzo Bianco dove compaiono strumenti musicali, ripropendo musiche legate ai convivi del Rinascimento, sonate canzoni e stravaganze tra la scuola genovese e il 600 italiano.

Ultimo appuntamento di questo prestigioso calendario giovedì 21 settembre ore 21 sempre nel Salone di Palazzo Tursi con la musica nuova del 1600 e del 2006. Il Seicento-spiegano-epoca di avanguardia per la musica viene affiancato ad autori contemporanei che hanno scritto, in parte, proprio per noi dell'Ensemble. Spertimentazione ieri come oggi.

Donata Bonometti
bonometti@iseicolnix.it



L'ensemble Il Falcone in concerto stasera alle 21 nel salone di rappresentanza di Palazzo Tursi



L'ensemble "Il Falcone", gruppo genovese che con il suo repertorio ha riempito le sale di mezza Europa, prepara una estate di spettacoli gratuiti

“Il Falcone”, quando la musica antica diventa spettacolo per tutti

C'era sponsor la musica barocca. Per favorire così un incontro con la città che potrebbe rivelarsi fatale e diventare una passione duratura. “Il Falcone”, raffinato gruppo genovese

che con il repertorio antico ha riempito le sale di mezza Europa, reduce da premi nazionali e internazionali, prepara una estate di spettacoli gratuiti: “Musica ricercata” in programma da luglio a ottobre, sarà ospite delle più eleganti e monumentali sedi storiche della città, Ducale, Tursi, Foratorio di San Filippo (e si sta trattando per Casa Paganini). A precederla sabato prossimo alle 17, al Museo Luxoro in viale

Mafalda di Savoia 3, il concerto “La musica da camera nell'epoca di Mozart”, con brani di Cimarosa, Haydn, Lucchesi e Mozart. Il concerto è a in-

gresso libero con prenotazione allo 0110/3726025. Tornando alla rassegna estiva, in parte potrà contare su finanziamenti del Comune: «Ma uno sponsor si rivelerebbe molto importante per l'investimento pubblicitario, per dare risonanza e visibilità a un programma comunque di fascia». Così commentano i portavoce dell'ensemble “Il Falcone”, che dal 1999 riunisce specialisti di musica antica che utilizzano strumenti d'epoca.

Nel calendario estivo c'è soprattutto Bach, lasciando un po' da parte Paganini di cui tuttora verrà suonato il violino, il celebre “Canone”.

“Il Falcone” lo utilizza “montato barocco” vale a dire con un manico di lunghezza uguale all'originale (ponticello di transizione e arco barocco) e

mantenendo le corde di bradello nudo, «è la prima volta che si usa così, è un'operazione d'immagine. Ma la specificità del nostro gruppo del resto è l'utilizzo degli strumenti originali».

Vale a dire cembalo, celli, contrabbasso, violone, viola e violini. Dice Guido De Vecchi (viola) che non si tratta di musica per una stretta cerchia di intenditori: «C'è una crescita di interesse e la qualità della musica direi che ora è rintracciabile in questo repertorio. E la platea lo avverte. Magari non sa perché; non capisce se hai anticipato una settima o se quello strumento è un po' scordato, ma è musica che piace, che

scordata, ma è musica che piace, che si passa”. Quindi ritornano ad ascoltare. E la frequentazione affina il gusto. Questa è davvero una operazione culturale. Anche rivolta ai bambini, Cita-

zione non casuale dato che, tra i premi che “Il Falcone” si è aggiudicato, ve n'è uno per “Kosipa la Strega” opera a scopo didattico-divulgativo.

Ma la musica antica è proposta anche con “divertimenti” e varianti: ecco il progetto riguardante il Museo di Palazzo Bianco. Spiega De Vecchi: «Abbiamo individuato alcune tele raffiguranti strumenti musicali. Il visitatore seguito un itinerario in cui accanto ai dipinti potrà ammirare dal vero gli strumenti riprodotti, lasciati in esposizione per alcuni giorni prima di un finale con brevi esecuzioni ad evidenziare le caratteristiche sonore ed espressive degli strumenti».

Cinque i dipinti musicali: Il Permesso di Semino con Apollo e le Muse mentre suonano la lira, il violone, il liuto,

il cornetto, il lirone e l'organo positivo; Gli Angeli Musicanti di G. B. Carlone, con liuto, violino, cornetto, chitarra, viola da gamba; L'Allegoria della Musica di Bernardo Strozzi, una donna che imbraccia un violino e sarà l'occasione per esporre un violino barocco con relativo archetto. Infine Gerolamo Gallo Musica di Borzone dove lo strumento protagonista è una tiorba e un'altra Allegoria della Musica di De Ferrari. Ricordi quasi allusivi dell'ensemble: per chi questi sono gli stessi strumenti di cui Fabrizio Cipriani Davide Monti, Guido De Vecchi, Marcello Scandelli, Maurizio Less, Roberto Massetti, Paola Ciadella hanno ormai una affermata competenza.

Donata Bonometti
bonometti@iscroboix.it

La primavera a Villa Luxoro profuma d'arte musica e teatro

A Villa Luxoro la primavera inizia con dieci giorni d'anticipo. E non solamente per il clima che si respira in quest'oasi verde al confine di Nervi, dove il termometro segna sempre tre o quattro gradi in più rispetto al centro di Genova. La splendida dimora museo, da sabato inaugura la rassegna "Primavera al Luxoro", che tra appuntamenti musicali, convegni e mostre tematiche, offre un motivo in più per visitare la Villa che fu della famiglia Luxoro. Lo stesso giardino che circonda la villa, uno dei più belli ed eleganti della città, si presenta lussureggiante e ben curato.

Sabato prossimo, si apre con il "Manuale della sposa perfetta", ovvero "Il Talismano della felicità", lettura-concerto con Roberta Alloisio e Paola Bigatto, dedicato a un secolo di vita femminile nei manuali dei consigli alle spose e nei ricettari più usati dalle italiane. La pièce, divertente e decisamente in sintonia con la settimana rosa di scena a Genova, andrà in scena una prima volta alle 15.30 e in replica alle 17.30. Per partecipare allo spettacolo, che è a ingresso libero, è necessaria la prenotazione al numero telefonico 010/322673.

Sempre nel fine settimana, con ultimo giorno domenica, si potrà partecipare alla "Cucina delle feste", mostra con visite guidate all'antica cucina appena restaurata. La cucina della villa Luxoro, nel seminterrato dell'edificio e fino a poco tempo fa chiusa al pubblico, è un gioiellino della tradizione ligure. Da vedere il ronfo dalla cappa in ardesia, sormontato dal paramento in piastrelle maiolicate, così come le mensole, sempre in ardesia, con la loro ringhiera in ottone dorato e il massiccio tavolo ligneo. E poi antichi recipienti da cottura in terracotta, stoviglie in "terraglia nera", decorate a taches noires o a stampo, catini e zuppere di gusto popolare. Si tratta di elementi ricorrenti nelle cucine genovesi sin dal Seicento. Il recupero, il riallestimento e l'apertura al pubblico della cucina del Luxoro consente quindi di ampliare il percorso di visita e soprattutto di immergersi nell'atmosfera che caratterizzava la villa patrizia, quando era dimora della famiglia Luxoro.

Sempre per la rassegna "Primavera al Luxoro", venerdì 14 aprile, si inaugurerà "Gioielli di filo. Merletti delle antiche collezioni genovesi", mostra curata dal centro Studi Tessili, che ha sede a Palazzo Bianco. Tra le chicche presenti nell'esposizione, spiccherà la recente donazione di Giorgio e Luisella Olivetti, coniugi di Torino, tra pizzi francesi, fiamminghi e italiani (la mostra continuerà fino al 2 settembre). Sabato 15 aprile, appuntamento in musica con l'Orchestra barocca di Cremona e "La musica da camera nell'epoca di Mozart" (alle 17): concerto a ingresso libero con pagine di Cimarosa, Mozart, Haydn e Luchesi. Venerdì 21 aprile, infine, per i pomeriggi del merletto, visite guidate, su prenotazione, a cura di Loredana Pessa e Viviana Troncati.

4/5/2006

Edoardo Meoli
edomeoli@tin.it

